

SUBSCRIPTION RATES:

One Year \$1.00 Six Months \$0.60

A SINGLE COPY 2c.



Saturday October 11th, 1919 CHICAGO, ILL.

Avanti!

Organo Ufficiale Della F. S. Italiana

Published Weekly by The Italian Socialist Federation of the S. P. Editorial and Business Office 1044 W. TAYLOR ST. CHICAGO, ILL. Tel. Monroe 4619 Editor and Business Manager G. VALENTI

VOLUME II - No. 38.

Congresso della Federazione Socialista Italiana

12-13-14 Ottobre 1919 - New York City - Salone People's House 7 E. 15th St.

LA PREPARAZIONE DEL CONGRESSO E' STATA AFFIDATA ALLA FEDERAZIONE SOCIALISTA INTERSTATALE N. Y. & N. J. IL CUI COMITATO ESECUTIVO COMPOSTO DAI COMPAGNI: DR. L. RICUCCI, DR. M. SIRAGUSA, F. BELLANCA, P. MADDII, G. FOSCHINI, G. VITALE E P. TROILO LA VORA ALACREMENTE PER RENDERLO UN VERO SUCCESSO.

NEI TRE GIORNI DEL CONGRESSO, TERMINATA LA SESSIONE POMERIDIANA SARANNO TENUTI COMIZI DI PROPAGANDA IN VARI QUARTIERI DELLA CITTA', NEI QUALI PARLERANNO: DR. A. MOLINARI - G. VALENTI DIRETTORE DELL'AVANTI - G. SALA, ORGANIZZATORE DELL'A. C. W. OF A. - JOHN LA DUEA, SEGRETARIO DELLA F. S. I. - L. BELLANDI - G. BATTISTONI - A. SICH - F. BELLANCA, DIRETTORE DEL "LAVORO" - V. BUTTIS - DR. M. SIRAGUSA - A. CULLA, AMMINISTRATORE DELL'AVANTI - G. CORTI, ORGANIZZATORE DEI TESSITORI - G. ARTONI, ORGANIZZATORE DELL'A. C. W. OF A. - COSTANTINO CIAMPA - F. DE LUCA, ORGANIZZATORE DELL'A. C. W. OF A. - DR. L. RICUCCI.

UN BANCHETTO IN ONORE DEI CONGRESSISTI SARA' OFFERTO DALLA FEDERAZIONE SOCIALISTA INTERSTATALE NELLA COOPERATIVA ITALIANA DI WEST HOBOKEN, N. J.

Congressisti, a voi!

Due anni or sono, al primo congresso della Federazione Socialista Italiana d'America, i rappresentanti delle sue più attive sezioni sapevano sorpassare le difficoltà dell'ora - l'ora del dio Marte trionfante in tutta la sua violenza iniziale - col consolidare le basi di questa nostra organizzazione socialista...

C'è della gente in America che "dio lo sa" cosa farebbe per vedere la nostra federazione morta. Ci sono, ricordatelo, quei tali cugini che nulla risparmiarono sin dal suo primo affermarsi per distruggerla; ci sono i nemici borghesi in generale, i preti e prominenti, i banchieri e camorristi coloniali, e ci sono i fuoriusciti e gli espulsi, tutti in agguato, come tanti sciacalli, ad attendere di far festa sul cadavere dell'unica istituzione socialista italiana esistente in America.

Orbene, ai fini palesi di questa gelda di nemici ed avversari giurati e interessati della nostra federazione si preterrebbe - anche senza volerlo - chiunque voi congressisti, che toccate da quel morbo tendenziale che tanta rovina ha seminato nel campo socialista americano, volesse tentare di innestare nel nostro tronco politico.

Negli Stati Uniti con un capitalismo giovane e pieno di potenti energie, e un proletariato socialista ancora allo stato embrionale, debole, sparuto e dalla coscienza "classista crepuscolare, le tendenze (quelle divisioniste) fra socialisti non hanno, non dovrebbero avere ragione d'essere. Tutt'al più, nel movimento socialista attuale, avrebbero potuto esistere delle ali di divergenti vedute da non pregiudicare l'unità del partito socialista, ma mai le tendenze disgregatrici che portano confusione e scorporamento fra le masse operaie.

Le ultime malaugurate lotte intestine che finalmente condussero alla divisione del Socialist Party, come ben abbiamo visto, non sono il prodotto delle tendenze che nascono e si manifestano spontaneamente nei partiti socialisti; sono al contrario, il risultato diretto d'una artificiosa invenzione di tendenze, che a taluni è servita da pretesto politico per sfogare il loro odio personale contro tal'altri, e per rosdificare delle insidie e ambizioni personali. Di questo accorgeranno presto o tardi le masse traviate dai ciumatori rivoluzionari della sesta giornata, e allora senza dubbio, l'armonia, le condizioni essenziali dei nostri successi, ritornerà nel movimento socialista a tutto discapito dei prelati leaders divisionisti che avranno fatto la fine dei De Ambris e dei Mussolini e in

onta al nemico comune, il capitalismo, l'unico vincitore delle nostre crepe. Per intanto, soffermandoci all'avvenuta scissione delle forze socialiste, noi ci troviamo di fronte ad un quadro pur troppo sconcertante: la confusione, causa prima e inevitabile del frazionamento del Socialist Party in 3 parti, non faciliterà certo il cammino del proletariato, anzi, ne renderà più scabrosa l'ascesa e più dispendiosi e infruttuosi gli attacchi contro il nemico; per molti mesi da venire le energie delle diverse unità socialiste quando non saranno impiegate nella polemica violenta fra socialisti e comunisti, ecc. (Non erano già sufficienti gli anarchici e i sindacalisti?) nulla di veramente fattivo procureranno a nostro vantaggio per il fatto che facendovi difetto la coesione e l'accertamento sarà più facile al capitalismo di polverizzarle o neutralizzarle. Un'altra seria conseguenza immediata della scissione sarà il sopravvenire del cosiddetto Labor Party, il quale, se arriverà una volta tanto ad avere un battesimo nazionale, costituirà un inciampo al movimento socialista per molti anni che seguiranno; il capitalismo, va da sé, guadagnerà molto in tanta confusione e la rivoluzione, per affrettare la quale i nostri left Wingers avrebbero frazionato le forze socialiste, rimarrà fatta per molto tempo ancora, nei manifesti, e nelle piattaforme, e negli ordini del giorno delle frasi roboanti.

C'è alcuno che osa dubitare degli effetti disastrosi cui andrebbe incontro la nostra federazione dovesse fra noi socialisti ripetersi, sia pure inimitabile, la baracanda divisionista che è piombata nelle file dei compagni d'altre nazionalità? Noi non ne parleremo punto. Non sappiamo davvero immaginarcelo un socialista italiano iscritto nella nostra Federazione che possa lontanamente pensare alla divisione delle nostre esigue forze sotto il pretesto di qualsivoglia tendenza di questo mondo. Steniamo a semplicemente dubitare che ci sia un compagno cosciente e intelligente che non sappia che le tendenze divisioniste se non hanno ragione d'essere nel campo socialista in generale, addirittura pazze se sarebbero in questo momento nella Federazione Socialista Italiana.

La Federazione rimarrà tutta d'un pezzo, questo sì che non lo dubitiamo. Rimarrà unita e compatta questa piccola organizzazione, frutto di tante amare e lunghe lotte, perché i suoi componenti che il socialismo succhiarono dalle mammelle di uno fra i più integri e rivoluzionari partiti socialisti del mondo, l'italiano ufficiale, o che da esso traggono l'ispirazione nelle quotidiane lotte per l'emancipazione proletaria, non sanno concepire l'idea del frazionamento delle file socialiste, per ragioni piuttosto banali e per fare da altario vi sancuolotti della caricatura rivoluzionaria. Rimarrà intatta la nostra federazione perché i suoi membri, che hanno la

testa sulle spalle, ben comprendono che la nostra organizzazione è un corpo ausiliario del grosso dell'esercito socialista americano, e quindi, essendo sua precipua funzione quella di spargere i principi elementari del socialismo fra le sterminate masse degli operai italiani qui emigrati, il loro posto in qualità di socialisti rivoluzionari organizzati in essa federazione, è nel Socialist Party, nel campo dove più sicure si annunciano le vittorie per il proletariato socialista, appunto perché più larga, nel senso classico della parola, vi alleggia la concezione sul socialismo marxista comunista e sui metodi di lotta da seguirsi di fronte alle condizioni economiche-politiche-morali d'America, che non sono le condizioni della Russia, né quelle della Germania, e neppure quelle condizioni dell'Italia.

Compagni congressisti! Lasciateci ripetere: Non dubitate affatto che la nostra Federazione esca intatta dal suo secondo congresso. Ma uscirà, e intatta non basti! Essa deve anche uscire più forte e più aggressiva. Sta in voi, dovete volere, dovete fare.

Voi non perderete tempo nella inutile e oziosa discussione sulle tendenze che non esistono, o che non dovrebbero esistere. Quando vi avrete perso quel tanto di tempo che basti a dar sfogo a qualche compagno male informato, passate al lavoro costruttivo, al necessario.

Pensate compagni congressisti: In America vivono circa 2 milioni di italiani. In mezzo a questo immenso esercito di operai di nostra lingua continua, a mala appena, una minuscola federazione socialista con un migliaio d'iscritti. In mezzo a due milioni d'italiani uno solo è il giornale settimanale socialista e questo stesso vivacchia alla giornata e sempre impastoiato fra i debiti. Vediamo centinaia di migliaia di lavoratori italiani che con noi dovrebbero essere, eppure non ci sono, non ci conoscono nemmeno; Vediamo migliaia di società di Museo Soccorso di operai italiani disseminate attraverso tutti gli Stati dell'Unione Americana, che a fianco nostro dovrebbero combattere, e che invece, servono da sgabello ai nostri nemici interessati, i prominenti della famosa "sciappa" tricolore. Abbiamo non poche unioni di mestiere dove sono organizzati migliaia di sfruttati manovali, minatori, scaricatori di porto, ecc. che dovrebbero servire da coroli ausiliari delle sezioni socialiste italiane, mentre servono da piedistallo ai diversi cavalieri D'Alessandri et simili. Noi socialisti italiani non contiamo come forza organizzata nella vita pubblica americana; la nostra Federazione non ha nessuna importanza. Noi dobbiamo voler contare, la nostra Federazione deve reclutare i lavoratori italiani nelle sezioni sue, deve assistere negli scioperi, deve raggiungerli tutti dal Main alla California con la sua voce scritta e parlata.

Al congresso qualcuno che stenterà con voi vi parlerà della "prossima rivoluzione" proletaria in America dicendovi pure che per renderci anche noi socialisti italiani utili alla "prossima rivoluzione", è bene trapiantare la nostra Federazione fra i fabbricanti e i trustisti della rivoluzione, nei Partiti così chiamati comunisti. Noi vi diciamo: Lasciate la Federazione intatta nel Socialist Party.

Disippate gli altri fin qui esistenti, per semplici malintesi, tra la Federazione e i compagni di New York e sobborghi metropolitani, dell'altra sponda dell'Hudson. La Federazione non sarà mai rigogliosa fintanto che esisteranno delle fessure nella sua compagine. I compagni di New York e dintorni costeranno poco, senza la Federazione; questa non sarà federazione se le sezioni del più vasto centro colonico italiano ad essa non aderiranno.

Incoraggiate costoro nell'ardua impresa del quotidiano socialista, impegnando il largo e incondizionato appoggio morale e materiale della federazione tutta per la realizzazione del piano stipulato.

Studiate e trovate i mezzi che assicurino la vita a questo foglio settimanale, base grafica della federazione.

Risolvete il problema della propaganda orale che la nostra federazione

dovrà svolgere fra le masse italiane, per mezzo di una squadra di organizzatori permanenti.

Se necessario, modificate lo statuto regolante le attività interne amministrative della Federazione adattandolo ai nuovi bisogni.

Rafforzate, rinvigorate questa Federazione e mettetela in grado di estendere la sua sfera d'influenza e di ascensione.

E avrete enormemente contribuito alla causa della rivoluzione proletaria.

Congressisti, a voi! Voi guardate i socialisti italiani, i socialisti tutti degli Stati Uniti. Voi guardate gli avversari e i nemici della Federazione e del Socialismo. Questi ultimi attendono da voi l'atto di dissoluzione della nostra Federazione. Gli altri ansiosi, attendono il vostro congresso clementi l'integrità e lo sviluppo della nostra gloriosa organizzazione.

Noi esprimiamo la certezza che i voti dei primi voi asseconderete in tutti i vostri atti nelle radunate dei giorni 12-13 e 14 ottobre 1919. Con questa certezza in cuore vi porghiamo il nostro saluto fraterno al grido: Ora e sempre viva la Federazione Socialista Italiana d'America! - Viva il Socialismo!

La Dimissionaria Direzione dell'Avanti!

L'ordine del giorno

- 1. - Ordine del presidente. 2. - Verifica dei poteri. 3. - Relazione del segretario federale. 4. - Relazione del segretario del Consiglio Esecutivo Nazionale. 5. - Relazione della direzione giornale. 6. - Relazione dell'Amministrazione giornale. 7. - Atteggiamiento della F. S. I. di fronte alla nuova situazione del movimento socialista in America. 8. - Modifiche allo Statuto. 9. - Propaganda e organizzazione. 10. - Varie.

Sezioni che aderiscono al Congresso

- Baltimore, Md. N. Ciattei
Chicago, Ill. 19.0 Dr. A. Molinari
Chicago, Ill. 17.0o Quartiere V. Buttis
Chicago, Ill. 17.0o Femminile V. Buttis
Chicago, Ill. 11.0 Sezioni Anziani - F. Matteoni
Chicago, 11.0 Giovanile F. Matteoni
Chicago, Ill. 11.0 Femminile Dr. A. Molinari
Cicero, Ill. G. Chiellini
Indianapolis, Ind. Salvatore Presti
Niagara Falls, N. Y. Vito Frasca
Wendel, W. Va. V. Pizzino
Ybor City Florida J. Vaccaro
Buffalo, N. Y. Giacomo Battistoni
Homer City, Pa. F. D'Amico
Nanty Glo, Pa. J. Madoni

- Blythedale, Pa.
Barre, Vt.
South Boston, Mass.
Westville, Ill.
Nokomis, Ill.
East Boston, Mass.
Wilmington, Del.
Rochester, N. Y.
Washington, D. C.
Coatesville, Pa.
Hoboken, N. J.
Ernest, Pa.
Moline, Ill.
Milwaukee, Wis.
Beloit, Wis.
Jessup, Pa.
Lee, Mass.
Kansas City, Mo.
Fort Dodge, Iowa
Plains, Pa.
Erie, Pa.
Edri, Pa.
Clinton, Ind.
Blandford, Ind.
Somerville, Mass.
Sindicato, Ind.
Waltón, Ind.
Teofilo Landini
N. Bergometti
A. Severi
V. Buttis
P. Guerini
Ed. Alessi
C. Cavada
T. Tomassini
A. Sichi
A. Colletta
Dr. L. Ricucci
T. Bohanni
D. Smargiassi
G. Gentile
F. Matteoni
G. Matteucci
G. Artoni
S. Fanara
N. Felciar
Dr. A. Molinari
A. Spadaccini
G. Artoni
A. Palmieri
G. Dwan
A. Severi
A. Palmieri
A. Palmieri

DELEGATI FRATERNAI

- Sez. Social. Italiana 14th St N. Y. F. Bellanca
Sezione Bronx, N. Y. P. Maddii
Sez. Brooklyn, N. Y. N. 1 J. Sala
Sezione Brooklyn, N. Y. N. 2 P. Troilo
Unione Tessitori W. Hoboken, N. J. G. Corti
Unione Sarti Philadelphia, Pa. G. De Luca

FRANCISCO FERRER!

NELL'ANNIVERSARIO DELLA SUA FUGAZIONE 13 Ottobre 1909

Baldo, campione del libero pensiero
Cui un'alto ideal costò la vita
Al sacrificio tuo crudele e fero,
Restò l'umana gente inorridita.
Innamorato tu solo del vero
Ne tracciasti il cammin con mano ardita
Ma il ruggine a mezzo del sentiero
Quel che mai perdonò, il gesuita!
Dell'alta opera tua ben larga impronta
Serbiam nel core, ma la tua sciagura
Del secol nostro è la vergogna e l'ortor
E di Montjuich le rosseggianti zolle
Segnaolo saremo di ria sventura.
Per chi la strage ordì, per chi la volle!

PEDEP

Nel Socialismo Italiano

A camera chiusa e ad elezioni generali fissate per il 16 del pros. Novembre il Partito Socialista prima ancora del congresso nazionale che per la seconda volta è stato rimandato e il 5 ottobre, ha cominciata la sua campagna politica per essere ben pronto a sostenere il cozzo della prossima battaglia politica che, come dice l'Avanti, non sarà un semplice conteso elettorale ma una battaglia di alta manifestazione di forza e di volontà da parte del proletariato socialista, per abbattere il regime borghese.

Corrispondenti di giornali borghesi locali telegrafano notizie varie intorno all'attuale movimento politico in Italia non nascondendo di prevedere una forte e generale avanzata del partito socialista ufficiale nelle prossime elezioni politiche. Il corrispondente del "New York Times" prevede delle vittorie anche per il partito dei preti (Partito Popolare). — Il primo trionferà nei grandi centri industriali cioè: dove c'è più luce, più istruzione, più civiltà moderna; il secondo metterà voti nei piccoli paesi rurali ovvero, dove regnano ancora sovrani l'analfabetismo e l'ignoranza.

In un comizio tenuto dai socialisti a Torino vi presero parte 20000 cittadini. Una comizietà dei nazionalisti dove Ettore Cicchetti, ex-socialista indipendente era l'oratore principale è stato rotto dalla folla operaia la quale ha buttate delle manate di soldi sulla faccia del rinnegato deputato di Napoli per indicargli che non lui ma i quattrini dei borghesi parlavano in quel comizio.

LO SCIOPERO DEI METALLURGICI

Alla terza settimana la situazione rimane invariata. Le corporazioni fanno pubblicare sui giornali di aver fatto breccia nelle file degli operai; l'unione per parte di quest'ultimi risponde che lo sciopero procede compatto, senza diserzioni, e che, le chiacchiere delle compagnie, fittando che gli operai saranno in sciopero, non produrranno ferro e acciaio.

Gary il rappresentante in capo dello Steel Trust ha parlato di fronte alla commissione senatoriale a Washington, riaffermando la cocciutaggine e arroganza dei capitalisti di non cedere e di continuare la lotta ad oltranza fino alla rottura completa dello sciopero. W. Foster, il tanto bersagliato leader dello sciopero, ha anche lui recitato la sua parte al senato screditando la stampa agli ordini del dollaro trustista che prendendo a pretesto il di lui passato sovversivo, conduce una spietata campagna di villipendio contro la sua stessa individualità con lo scopo non nascosto di scompaginare le file degli scioperanti. Mr. Gary dietro specifiche domande dei senatori componenti il comitato investigante le origini dello sciopero ebbe ad ammettere che nelle acciaierie che rappresenta si lavorava persino 12 ore al giorno con la bassissima paga di 5 dollari al giorno. Foster aggiunse che lo Steel Trust ha speso più di \$20.000.000 per combattere l'unione operaia; che è stato lo stesso Steel Trust ad impiegare al lavoro operai stranieri attirandoli nelle sue officine per mezzo di avvisi sui giornali, mentre ora li disprezza col chiamarli anti-Americani solo perché si sono ribellati in difesa dei loro diritti; e che le vere cause dello sciopero sono da ricercarsi nelle paghe basse che percepivano gli operai e nell'orario estenuante cui venivano costretti a lavorare sempre col diritto di organizzarsi negato.

Mr. Gary rivelò al senato avere lo Steel Trust spesi milioni e milioni in costruzione di chiese per mettere in salvo l'animo degli operai, e s'è visto ora, nello sciopero, per quali fini i signori del Trust si curarono delle chiese e dei pastori. Tutti i pastori delle zone dove infuria lo sciopero si sono dati apertamente alla più nefasta opera di krumiraggio incitando gli operai scioperanti in nome della santa religione cristiana a far ritorno al lavoro e mandare l'unione al diavolo. Uno di loro, Padre Thomas Denton Pastore della chiesa della Santa Croce di Pittsburgh, ha declamato un sermone contro l'unione e i leaders dello sciopero, e le compagnie scorgendosi dell'efficacia krumiresca l'hanno preso e fatto pubblicare a grandi lettere su tutti i giornali d'America.

Dei milioni che lo Steel Trust ha speso e spende per le guardie private, "i gunmen" Mr. Gary non fece parola, né la commissione inquirente cercò di chiedergliene conto. I senatori del resto sanno che oltre alle guardie private — per massacrare gli scioperanti, lo Steel Trust vanta anche l'aiuto delle truppe statali, dei corpi polizieschi cittadini e contesi e finalmente le truppe federali. In Gary, Ind. impera il regno della legge marziale, parecchie compagnie di "our boys" (yankey) trovansi stazionate e scorrazzano per il paese a baionette

Il gruppo parlamentare socialista appena chiusa la camera s'è radunato ed ha deciso di lanciare un manifesto al paese nella cui chiusa dice:

"Il nostro grido "Abbasso la guerra" racchiude ancora un programma che il partito socialista dovrà sviluppare in tutto il suo contenuto politico immediato per l'ascesa più rapida del proletariato ai suoi supremi destini in una nuova Europa dove la produzione ed il lavoro siano fonte di gioia e di giustizia.

"Guerra e militarismo non sono soltanto una minaccia alle vostre vite ed alla vostra libertà, ma rappresentano l'estrema resistenza dell'imperialismo borghese.

"L'avvento del socialismo internazionale terminerà la guerra, al regno della morte sostituirà il regno della pace, della libertà, del socialismo.

"Lavoratori, a voi!"

L'esempio dei contadini del Lazio, d'invadere la "Terra altrui" viene seguito dai contadini in molte altre regioni.

Nei comuni di Coccuri e San Nicola provincia di Catanzaro, i contadini hanno invaso i latifondi del Marchese Berlingieri e del Barone Barracò.

Nel Bergamasco non soddisfatti delle condizioni economiche i lavoratori della terra si sono abbandonati ad una serie di invasioni delle "terre altrui" invadendo fra l'altro la villa della Contessa Vannipiceniardi.

Ad Avezzano (Abruzzo) i soliti contadini bolshevizanti hanno tenuto un comizio in cui in numero di 2000 hanno gridato di volere la terra.

in canna e con le mitragliatrici piazzate sui cantoni per terrorizzare gli scioperanti e rendere lo Steel Trust "safe for Democracy". A Monessen, Pa., ce lo scrive un scioperante veterano della guerra per la democrazia, il compagno M. Duronio, s'è potuto riaprire l'ufficio dell'unione ma i riunioni gli scioperanti non ne possono tenere sia in paese che a Donora. Unico campo che rimane a loro aperto è Charleroi dove vanno per radunarsi e intendersi. A Youngstown e dintorni le violenze degli sgherri assoldati dalle compagnie e quelli pagati dallo stato è dalle contese con i soldi degli stessi scioperanti sono inarrestabili. Sangue, sangue vuole lo "Steel Trust" nella partita di strangolare ogni principio d'organizzazione operaia, sia pure quello della conservatrice A. F. of L. e l'ha avuto il tributo delle vittime operaie, e ne avrà ancora del sangue e dei cadaveri, ma i cadaveri — come disse Turati nel '98 — sono le pietre miliari nel cammino per l'idea e l'idea unionista trionferà, lo voglia o no lo Steel Trust.

S'è aperta a Washington la conferenza della "Round Table" fra i rappresentanti del capitale, e rappresentanti del lavoro organizzato e i rappresentanti del pubblico chiamate da Mr. Wilson col piano di mettere tutti d'accordo e porre termine alle lotte tra capitale e lavoro che tanti disagi arrecano al povero pubblico. I rappresentanti del pubblico avrebbero dovuto essere degli uomini della classe media, apparentemente neutrali nelle lotte delle classi, ma ohibò, chi credete che Wilson abbia scelto per far la parte di neutrali alla conferenza? Lo credete? Ha nominato, fra gli altri, J. D. Rockefeller Jr. e il giudice Gary presidente dello Steel Trust, i due esponenti massimi dei nemici giurati del lavoro organizzato, i due noti carnefici degli operai scioperanti. Ah! povero popolo Americano, come ti si mena per il naso in nome della democrazia!

Al Krumiro

Temi Krumiro, che intrecciò le braccia Sdegnaati, - breve ormai passò la festa! Temi il suo uguarido, e se ti sputo in faccia, China la testa!

China la testa, e quando la vergogna Non muti il tuo gallor, è vero scoglio Che sangue non confina la tua carogna! Essere indegno!

Stringi gli allori, o miserabile schiavo, Che per la vita, che tu credi eterna, Affrai le atricce; e più ti dirà: "Bravo" Chi ti governa.

Ma non avrai più pace, In ogni dove Ti seguirà di vittime un lamento, E vano il tuo sarà colar, le prove Del tradimento.

Ogni sorriso che ci dà conforto, Ghigno per te sarà, mostrò servile, Che inciso avrai sul marmo, dopo morto, "Quà giacè un vile"

Unionismo Industriale

Dichiarazione del Socialist Party sull'unionismo industriale, adottata al congresso di Chicago del 30 Agosto 1919.

Nel campo dell'organizzazione economica gli operai d'America sono stati più conservatori e più arretrati, degli operai di altri paesi progrediti.

Mentre in molte parti d'Europa e dell'Australia la lotta economica ha già da tempo assunto un carattere di classe, e si sono già fatti molti sforzi per consolidare i diversi rami del movimento operaio per il finale rovesciamento del capitalismo, le unioni operaie d'America hanno seguito ciecamente i loro leaders conservatori che, fraternizzando coi rappresentanti dei padroni e "parlano di armonia tra capitale e lavoro", armonia tanto possibile quanto lo è l'accordo tra il lupo e l'agnello.

La guerra, comunque, ha apportato a notevoli cambiamenti in questo campo. Mentre i leaders barattano colla classe dei padroni per un armistizio tra le due forze, nemiche per natura, gli operai, le masse che sudano, tenevano in nessun conto tali sentimenti dei loro leaders e li ripudiavano ripetutamente coll'inscenare diversi scioperi durante la guerra.

L'impeto, col quale gli operai Americani si son dati a lavorare per un'autodeterminazione e per un'attività intelligente, impeto che è anch'esso un prodotto della guerra, comincia già a manifestarsi anche in un più intelligente riconoscimento dei veri bisogni della classe proletaria. Una considerevole parte del lavoro organizzato d'America comincia a percepire già che lo scopo essenziale della lotta operaia non è quello di un aumento di salario o di una diminuzione di ore di lavoro, ma della completa abolizione dello sfruttamento fatto dalla classe capitalista e di passare il controllo ed il possesso esclusivo delle industrie nelle mani della classe operaia.

Il Socialist Party d'America, si vale di questa opportunità per congratularsi di tutto cuore colla classe operaia di questo paese per aver incominciato a capire il vero obiettivo delle lotte proletarie e per il modo encomiabile col quale resiste all'attentato che l'avrebbe resa traditrice dei suoi stessi interessi col dichiarare una tregua col suo nemico.

I Delegati componenti il congresso nazionale del Socialist Party convocato in Chicago il 30 Agosto 1919, si valgono ancora di quest'opportunità per dimostrare che i metodi di organizzazione praticati e sostenuti dai molti dei leaders del movimento operaio d'America, sono fondamentalmente sbagliati e in disaccordo completo col progresso delle industrie in generale.

Mentre lo sviluppo delle macchine e l'agglomerazione del capitale fanno passi da giganti e gettano gli operai insieme nelle industrie in numero sempre crescente, questi leaders s'aggrappano sempre alla vecchia idea dell'unionismo di mestiere (Craft Unionism) col risultato che i membri delle più grosse organizzazioni operaie del paese sono costretti a perdere buona parte delle loro energie in lotte di giurisdizione ed in altre pettegole lotte tra di loro invece di concentrare i loro sforzi nella lotta col nemico principale, la classe padronale.

A questa attitudine, pressoché cieca dei leaders, deve in larga misura attribuire il fallimento nell'organizzare gli operai non specializzati (unskilled labor) di questo paese, che crescono vieppiù di numero in conseguenza dell'introduzione e dello sviluppo delle macchine che prendono il posto della mano d'opera umana.

E' chiaro che è impossibile, e tanto meno desiderabile, di frenare sia lo sviluppo della macchina, che le industrie su larga scala. Al contrario il lavoro deve accettare di buon grado queste forze ed utilizzarle per la propria emancipazione domandando il possesso ed il controllo completo della ricchezza del mondo tratta dal lavoro stesso. L'organizzazione industriale deve soppiantare l'unione di categoria (craft Union), così come l'immensa industria tessile della New England soppiantò il telaio a mano dei tempi coloniali e come la grande industria del ferro e dell'acciaio soppiantò il pacifico fabbro del villaggio.

Il Socialist Party of America, come parte del movimento operaio di questo paese, mentre crede suo imperativo dovere di additare questi fatti importantissimi dell'operaio d'America riafferma la sua compatta alleanza con essi ed impegna tutto il suo aiuto agli operai organizzati e non organizzati nella loro lotta attiva contro la classe sfruttatrice dovunque essi si trovino.

Il Socialist Party è conscio che la sua principale missione è quella di organizzare gli operai allo scopo di strappare la macchina politica dalle mani della classe dominante di oggi, la classe capitalista; la lotta politica però non può essere interamente separata dalla lotta economica, e per questa ragione i delegati riuniti a congresso del Socialist Party in Chicago, il 30 Ago-

sto 1919, sollecitano i membri del partito ad adottare il seguente programma d'azione:

Che il Consiglio Esecutivo Nazionale abbia incarico di nominare un sottocomitato sull'organizzazione economica e di creare un apposito dipartimento che coll'aiuto del segretario esecutivo conduca i piani di detto comitato.

Il programma di questa dipartimento dovrà consistere:

(A) Preparare una serie di manifesti volanti e opuscoli sull'unionismo industriale, da venderli e da distribuirsi gratis fra gli operai.

(B) Tenersi a contatto con il movimento unionistico e fornire notizie intorno ad esso a tutti i giornali e periodici che pubblicheranno; in dette notizie dovrebbe essere spiegata la posizione del Socialist Party su tutti gli importanti eventi industriali.

(C) Promuovere l'organizzazione fra le varie unità locali e statali di comitati speciali sull'organizzazione economica, capaci di condurre il lavoro di propaganda nelle rispettive località.

(D) Mandare oratori specializzati attraverso gli Stati Uniti per parlare nelle unioni locali e nelle Camere del Lavoro e per assistere gli operai durante gli scioperi. Detti oratori dovrebbero spesso conferire con i comitati locali sull'organizzazione economica e assisterli nella preparazione di piani per allargare la propaganda e la loro attività.

(E) Insegnare ed assistere le sezioni di partito ad organizzare e tenere quei loro membri che appartengono alle unioni di mestiere onde sappiano efficacemente propagandare fra i loro compagni organizzati.

(F) Raccogliere delle statistiche sul progresso delle nostre attività in questo campo e riferirle al sotto comitato nazionale sull'organizzazione industriale comunicandogli, quant'altre nuove raccomandazioni potessero meglio servire allo scopo dell'organizzazione dei lavoratori in unioni industriali.

Nostra Traduzione

Giornale fogna antisocialista settimanale

(AVVISO GRATUITO PERMANENTE)

Questo giornale che si pubblica in difesa dei lavoratori industriali del mondo riconosce di meglio ottemperare al suo programma nel pubblicare articoli anonimi contro i socialisti e la Federazione Socialista Italiana, l'unica bastiglia antiproletaria d'America e carceriera dei nostri compagni prigionieri.

Deficiente di capacità intellettuali, per sopprimere ai bisogni sempre crescenti di questa fogna, il suo imbecillo editore cerca agenti in ogni parte degli Stati Uniti, che gli siano di valido ausilio nell'ardua ma industriale bisogna.

Preferiscono ex socialisti, espulsi dal partito, rigettati dalle sezioni socialiste, sfaccendati idrofobi affetti da Job-maia cronica, ed ex collaboratori e informatori del "Movimento di Paris", il programma del quale questa fogna continuerà ad agitare fedelmente e a puntino.

Il passato, il presente e l'avvenire dei ricercati agenti non è cosa che ci preme. Siamo essi "cacconi" e ripuniti in ritrattazione d'accuse contro i preti, o famelici frequentatori di anticamerie d'istituzioni borghesi e poliziesche, o messaggeri di saluteriferi e Chiropratici e non disdegnati insegnamenti miranti all'asciugamento del cervello e delle tasche dei poveri gozzi, o siano essi tipici figure della galleria atropologica lombrosiana, maestri per ereditarietà atavica nell'arte di mentire, poco importa. Ciò che al giornale fogna importa, è la loro disposizione a delinquere ai danni dei socialisti e della Federazione Socialista Italiana. Riferenze non necessarie. A richiesta si terrà segreto il nome del contribuente. Basta che i lucidi delinquenti sappiano comporre delle tirate contro certe personalità della Federazione Socialista le avranno pubblicate sopra ai pseudonimi: Io Rido — Tu Piangi, ecc.

Rivolgersi direttamente al giornale fogna antisocialista "glorificatore delle nostre Martire" — profanatore della lingua italiana e del buon nome del giornalismo sovversivo: SPACCIO SINDACALISMO AVARIATO 1001 W. MADISON ST.

L'AVANTI! QUOTIDIANO

AVANTI PUBLISHING COMPANY
(Cooperativa Editrice Avanti!)
Incorporata nello Stato di N. Y., U. S. A.
CAPITALE \$40.000
Sede Sociale - Brooklyn, N. Y.
Direzione Centrale - New York.
Il prezzo di ciascuna azione è di \$25.00.

Inviare vaglia o checks all'Avanti! Publishing Co. ad uno dei seguenti ufficiali:

Dr. M. Siracusa - Pres. - 208 Melrose St. Brooklyn, N. Y.
G. Sala - Tesoriere - 208 Melrose St. Brooklyn, N. Y.
Dr. L. Ricucci - Menager - 401 Monroe St. Hoboken, N. J.
P. Maddii - Agente - 79 East 4th St. New York
P. Troilo - Segretario della Federazione Socialista Interstatale Italiana - People's House 7 East 15th St. New York, N. Y.

Il nostro parlamentarismo

Crediamo molto utile pubblicare per nostri lettori questo articolo che il nostro collaboratore, compagno Cesare Alessandri pubblica sull'Avanti! di Milano nell'inferiore della polemica fra i socialisti partecipazionisti e gli astensionisti ritenendolo efficace nella spiegazione di ciò che noi socialisti rivoluzionari bolsheviki intendiamo per parlamentarismo.

SE DISCUTESSIMO SUL PROGRAMMA?

Non occorre un forte fiuto profetico per prevedere che la proposta di astensionisti per le elezioni del 1920 sarà onorevolmente sepolta dal Congresso — se pure, in precedenza, non sarà rimandata sine die, grazie ad un accordo fra le divergenti correnti della maggioranza massimalista. Il che è sperabile avvenga, salvo che la suddetta maggioranza non si suicidi per desiderio di troppa vita.

E quindi, non sarebbe meglio che discutessimo, sin d'ora, del programma sul quale e per il quale il Partito parteciperà alle elezioni?

Su questo punto capitale, da cui dipende tutto il carattere socialista della partecipazione elettorale, noi siamo spaventosamente arretrati. Già — dovrebbe essere fin d'ora approvato. Si veda infatti: i comizi elettorali saranno convocati per il 26 ottobre, secondo la voce più accreditata. Se tale data sarà rinviata, tanto meglio; ma per non essere preso alla sprovvista, per ora il Partito deve regolarci come se quella del 26 ottobre fosse la data ufficiale. Ora, in base alla nuova legge elettorale, la lista dei candidati deve essere presentata 20 giorni prima, alla Prefettura; alla lista deve essere aggiunta la dichiarazione dei candidati, con firma vidimata dal sindaco o dal notaio. Il che vuol dire, tenuto conto del tempo necessario alle relative pratiche, che almeno il 1.° ottobre, il Partito dovrebbe avere già scelti i suoi candidati.

Ma se non si vuole procedere come per il passato, quando la scelta dei candidati, il più delle volte, dipendeva non già da criteri di programmi, bensì da criteri di... possibilità locali di successo, e se ne aveva la incongruità di un Gruppo Parlamentare in maggioranza riformista, mentre il Partito in maggioranza era o almeno si professava in maggioranza, intransigente (ed ancor peggio, si avevano certi deputati socialisti, così "locali" che dopo sei anni di legislatura, non si è ancora capiti perché siano stati eletti a "rappresentare" il Partito socialista, poiché sono arrivati persino a tale punto di "localismo", da non avere mai aperto bocca in Parlamento e da non avere neppure tenuto un solo discorso di propaganda nel paese, all'infuori del loro collegio); se veramente si vuole che il Gruppo Parlamentare sia la genuina rappresentanza politica del Partito socialista, occorre che alla scelta dei candidati si proceda in base a programmi, e con criteri proporzionali, affinché le varie correnti socialiste possano avere la loro equa rappresentanza nel Gruppo. E se si vuole infine evitare che per mancanza di preparazione, all'ultima ora avvenga un qualche male augurato pateracchio di programmi e di candidati, è necessario che le Sezioni possano in tempo debito esaminare e discutere i vari programmi, sui quali si differenziano le correnti socialiste, affinché poi, designino i candidati e li designino con un sistema di votazione proporzionale, che as-

sicuri il diritto di rappresentanza parlamentare alle diverse frazioni.

Il Congresso Nazionale si riunisce sui primi di settembre: per tutto l'accennato lavoro di preparazione elettorale in seno al Partito rimangono appena tre settimane. Ragione per cui, affrettiamo la discussione sul programma!

Già v'è il non vago sospetto, che tale discussione, possa tagliar via l'altra discussione circa la partecipazione o l'astensione? Poiché, o gli astensionisti sostengono la loro tesi dal punto di vista della dottrina, ed allora... noi rimaniamo socialisti, essi passano al campo anarchico ed amici come prima. O essi ne fanno una questione puramente tattica — e per la maggior parte di essi, tale carattere ha la questione — ed allora, si rende facilissimo l'accordo fra noi e loro.

Noi diciamo infatti (ed in fondo non facciamo altro che ripetere quel che dicevamo nel passato, prima della guerra, circa la partecipazione all'azione elettorale e parlamentare): Noi assegnamo al Parlamentarismo il suo giusto valore, senza infatuazioni riformiste, senza pessimismo anarchico. Noi non siamo fra i disillusi del parlamentarismo, perché interpretando con intelligenza (ah sì! e ce ne vantiamo), le dottrine marxiste; noi "intransigenti", appunto per la nostra intransigenza non siamo caduti in alcuna forma di "cretinismo": né in quello parlamentare, né in quello anti-parlamentare. Noi non siamo fra i disillusi del parlamentarismo, perché al parlamentarismo non abbiamo chiesto mai più di quel che esso possa dare. Ed oggi, in questo periodo storico di preparazione rivoluzionaria (e non già di lotta rivoluzionaria; in Russia, il periodo della lotta rivoluzionaria data non dal 12 marzo, ma dal 7 novembre), noi al parlamentarismo non chiediamo niente, in se stesso e per se stesso, una volta che neghiamo ogni capacità riformatrice al regime borghese. Ma intendiamo valerci del parlamentarismo, come del giornalismo, come della propaganda orale, come della divulgazione scientifica del socialismo, ossia come di una delle forme di azione per la realizzazione del nostro programma massimo.

Ed ecco appunto il nostro programma elettorale: il programma massimo Poiché neghiamo ogni capacità riformatrice al regime borghese, poiché neghiamo ogni valore spaziale alle riforme progettate nei vecchi quadri del regime capitalista, noi propugniamo una sola riforma, la trasformazione del regime sociale, da capitalista in comunista. E mentre durante il periodo elettorale agiamo questo programma davanti alle masse, per diffonderlo, per propagarlo, per "popolarizzarlo" nei più profondi strati del proletariato, vogliamo che domani — finché, ve ne sia bisogno, così come hanno fatto i bolscevichi fino al 7 novembre — i rappresentanti del Partito lo propugnino e lo difendano dalla tribuna parlamentare.

Finora, in fatto di programmi presentati nella discussione preparatoria del Congresso, non si è avuto che quello del compagno Riboldi. A parte le premesse (il Riboldi dice: "Siccome il 21 luglio è risultato che attualmente non è possibile la conquista del potere con lo sciopero insurrezionale, facciamo la insurrezione elettorale". Ma non si era detto che lo sciopero del 21 aveva soltanto carattere dimostrativo?) tale programma ha il difetto di essere

terribilmente "riformista perché rivoluzionario", rivoluzionario perché "riformista". Parte del presupposto, che tutta quella roba là — dalla terra ai contadini all'abolizione dell'esercito — la si possa avere con un voto di Parlamento, così come si può avere la modifica all'articolo 4 o 5 della legge sulla ripartizione delle Prefure. Ogni programma rivoluzionario — e quello del Riboldi vuole essere un programma rivoluzionario — si risolve in un trucco demagogico, insincero, e quindi indegno di socialisti, se non ha una premessa di questo genere. "Il seguente programma di radicale trasformazione della società non può essere realizzato dal Parlamento, bensì dal proletariato, con quell'azione violenta che è imposta dalla cattiva volontà della classe borghese di rinunziare pacificamente al suo dominio."

Se mi fosse dato di partecipare al congresso, presenterei questo modesto e semplice ordine del giorno:

"Il Congresso delibera che il Partito debba presentare nelle imminenti elezioni legislative il seguente programma: Trasformazione del regime sociale da capitalista in comunista: tale riforma può essere realizzata dal proletariato quando lo voglia; e quando sappia anche con la violenza, liberarsi finalmente dalla violenza della dittatura borghese."

Un programma semplice, modesto, che tutti capirebbero. In modo, poi, che in seguito, qualche nostro deputato, al quale succedesse un infortunio sul lavoro, non potrebbe neppure accampare la scusa: "non ci eravamo capiti".

G. ALESSANDRI

Per ragioni facili ad intuirsi siamo costretti rimandare la pubblicazione degli articoli dei nostri collaboratori, Sattarrelli e Sardino a dopo il congresso della Federazione Socialista Italiana.

Nella settimana del congresso dei socialisti italiani dovendosi tutti i membri della famiglia redazionale e amministrativa assentare dagli uffici per partecipare al congresso, l'Avanti non si pubblicherà.

La storia dell'umanità è storia di un crescente sviluppo. E' storia di rivoluzione e di evoluzione. La linea di divisione dove finisce l'una ed incomincia l'altra non potrà mai essere stabilita: Evoluzione e rivoluzione sono sinonimi. L'evoluzione è il periodo d'incubazione della rivoluzione; la nascita ne è l'evoluzione; il processo di sviluppo la rivoluzione.

ISTRUITEVI!

Cartoline, Quadri, Opuscoli, Libri di Letteratura, Arte, Scienza e Propaganda Socialista trovansi in vendita presso la

LIBRERIA SOCIALE
1044 W. Taylor St.
CHICAGO, ILL.

Chiedete il Catalogo

LIBRI A BUON MERCATO

Non pagate i libri più cari di quanto costavano prima della guerra e della crisi della carta. La LIBRERIA ROMANTICA MODERNA mette in vendita centinaia di volumi a prezzi bassissimi. Per speciali accordi colle case editrici d'Italia, essa può praticare le migliori facilitazioni e darvi libri nuovi, attraenti, utili e moderni, più a buon mercato di come le altre librerie li vendevano prima della guerra. Vendita all'ingrosso ed al dettaglio: sconto ai rivenditori.

La Libreria Romantica Moderna tiene un grande deposito di romanzi sociali, opere scientifiche, libri socialisti, dizionari, ecc. Chiedete il CATALOGO GENERALE che vi si spedisce GRATIS. Scrivete alla LIBRERIA ROMANTICA MODERNA. — P. O. BOX 723. — BUFFALO, N. Y.

NELLE FILE SOCIALISTE D'AMERICA

Sul grande stradale....

L'attuale discordia nel mondiale socialista non è cosa nuova. E' come la grandine, che, di tanto in tanto, s'arrovaccia sul nostro campo. Per un poco la vegetazione s'arresta, ammassata e pesta, poi la prodiga natura riprende il suo corso. E come non vi è rimedio contro la grandine, così non vi è rimedio contro questo periodico malanno della discordia. Esso si deve subire, finché da sé stesso sfuria, langue e si spegne.

La presente scissione (togli alcuni lievi dettagli di attualità) non è affatto dissimile dalle scissioni passate. Nel partito socialista di tanto in tanto sorge una fazione, la quale preso a poco diceva: si va troppo adagio — di questo passo occorreranno secoli per arrivare al socialismo — abbasso gli addentatori — bisogna dare un buon colpo e subito — il resto verrà da sé — scheda, cooperativa, aumento di salario anno fatto il loro tempo — affrontiamo la borghesia colla sua stessa arma, la forza, e veniamo ad una decisione.

Parlarono così gli anarchici, parlarono così i sindacalisti. Polemiche, baruffe, scissioni.

Ma il partito socialista continuò sul suo grande stradale e persistette nel suo metodo di mettersi al fianco del proletariato ignorante per aiutarlo intellettualmente coll'educazione socialista e faticamente col procurargli migliori condizioni di vita mediante la scheda, la lega, la cooperativa e la Società di Mutuo Soccorso. Nella muraglia della società borghese continuò a battere lo scalpello, anche nelle più piccole fessure, diligentemente, tenacemente.

Oggi, dopo la guerra e dopo la rivoluzione russa, ecco i cantieri delle antiche note prendere il nome di comunisti. Avranno essi maggior fortuna dei dissidenti lor predecessori? V'è da scommettere cento contro uno che non l'avranno. Anche se avranno maggioranze in congressi avranno sempre torto nella realtà della vita.

I comunisti dicono: "Ma siete ciechi? Non vedete che sono cambiati i tempi. Non v'accorgete che la guerra è capovolta il mondo."

Il loro equivoco è tutto qui: E' un velo caso di allucinazione. Naturalmente il mondo cammina e la guerra gli è dato un discreto spintone. Ma da questo al dire che il mondo è capovolto, che il frutto della rivoluzione è maturo, che è venuto il momento decisivo ecc. v'è di mezzo un bel po' d'immaginazione.

La verità cruda si è che oggi qui negli Stati Uniti il proletariato è tanto avverso ad una rivoluzione socialista quanto lo era prima della guerra ed il solo caso in cui si senta il coraggio di affrontare colle armi la polizia e la soldataglia è quando si tratta di linciare o di abbracciare vivo un povero nero.

Delle altre nazioni noi non possiamo parlare con uguale cognizione di causa. Solo posso dire che in Italia padroni della piazza e praticanti un po' di azione diretta sono solo i nazionalisti e che gli ammutinamenti e le defezioni in massa nell'esercito avvengono solo a favore... di D'Annunzio. Nello stesso modo non mi consta che in Francia e in Inghilterra il proletariato mostri una improvvisa maturità per la rivoluzione sociale.

E in Russia? Quel che è avvenuto in Russia è la più bella confutazione del metodo comunista. Benché l'esperto della dittatura bolshevica di Russia sia destinato a passare alla storia come un eroico episodio della lotta di classe, pari all'episodio della Comune di Parigi, pure dimostrerà come in certi tempi immaturi il "dire" sia ben differente dal "fare".

Lenine (con tutto il rispetto alla sua sincerità e al suo coraggio) mi ricorda quel tale che avendo l'orologio guasto lo scompose e poi lo rimise insieme e quando si provò a farlo camminare si accorse che sul tavolo gli erano avanzate due rotelle. Nel caso di Lenine queste due rotelle indispensabili sono l'una la coscienza socialista del popolo e l'altra lo sviluppo industriale del paese.

Se alcuno crede che in Russia vi sia il socialismo, ossia l'applicazione del programma massimo (dico nella pratica e non soltanto nei manifesti e nei regolamenti) è molto male informato. In Russia avemmo il semplice fatto di massimalisti i quali catturato il potere e posti a trattare con madama "realtà" si accontentarono di mettere in pratica un programma, ultra minimalista.

sti per accettare i metodi suggeriti dai comunisti? Assolutamente no. Noi vogliamo continuare ad usare l'arma politica per infiltrarci ovunque vi è da portare una protesta del proletariato o una camorra capitalistica da sventare. Vogliamo continuare ad aiutare i lavoratori a conquistare migliori salari e più breve lavoro. Vogliamo continuare ad addestrare gli operai nella gestione di piccole aziende di loro cooperativa proprietà, per insegnar loro il senso della responsabilità, della gerenza e della solidarietà.

I comunisti ci dicono che siamo già pronti per la rivoluzione e che questo è lavoro inutile. Ci vuole un bel coraggio! Sono come coloro che arrivati sulla sommità di una collina delle prealpi bhtano in alto i berretti e gridano: abbiamo valicate le Alpi! E danno del traditore a colui che grida loro: no, compagni; vedete quei monti? Ebbene altri monti, altri ed altri ancora!

I comunisti ridono di compassione a queste parole. Lasciamoli dunque nella loro allucinazione e che provino e riprovino i loro sentieri tortuosi finché, come i dissidenti del passato, contro la muraglia della realtà si rompano la testa.

Per loro l'appellativo "socialista" è scomparso. Ora non vi sono che "comunisti" da una parte e "riformisti" dall'altra. Ma noi, come fummo, restiamo "socialisti", gli stessi di dieci, venti anni fa, colla stessa tattica e colla stesso metodo di lotta contro quello stesso capitalismo che a senito il filo della nostra lama in mille battaglie.

I socialisti italiani d'America, che stanno per adunarsi a congresso, seguiranno in maggioranza, ne son certo, questa direttiva, poiché sarebbe vera pazzia il voler dividere e sfasciare, proprio ora, questa nostra Federazione, dopo anni e anni di lavoro di sacrifici e di lotta.

Sul grande stradale della marcia socialista vi è posto per tutti i temperamenti. Vi è posto per il sognatore che si pavoneggia nel frasario dell'ultra rivoluzionario e vi è posto per l'umile missionario, che pronuncia poche volte la parola rivoluzione, ma impartisce diuturnamente la dottrina socialista ai poveri proletari che lavorano vicino a lui.

La nostra Federazione è contenuta sino ad ora temperamenti di questa diversità ed è cresciuta un organismo non tanto voluminoso, ma nerboruto e stringato di uomini e di atti. Che cosa è successo in fin dei conti perché noi dobbiamo distruggerlo?

No, compagni, questo è il momento di stare uniti e di mantenerci sul grande stradale.

Albertico Molinari

cialisti alla Thomas di Francia (i socialisti dichiaranti che usciranno dal partito socialista Francese se questo aderirà alla Terza Internazionale) e alla Henderson d'Inghilterra che, se non cospirerli ad abbandonare il piano direttivo dei Sovieti. — N. D. R.

Ecco il Nemico...

Chi è il nemico che noi combattiamo? Quale l'atmosfera che noi cerchiamo di ripulire?

Se voi foste stati lontani del movimento socialista per un paio d'anni, se per esempio foste stati in un altro paese, o soldati o in galera (per difesa dei vostri principii) e tutto d'un tratto foste tornati alla vita del movimento socialista, voi credereste che la missione principale del Movimento Socialista fosse quella di catturare il Movimento socialista.

I vecchi socialisti dicevano che essi incontravano più ostilità, più opposizione, più odio, entro il partito stesso che fuori. Voi credereste che il nemico fosse l'ufficialità del partito, la stampa di partito. Mentre Lusk ed i suoi satelliti combattevano le istituzioni di partito, mentre Burleson e quella cosa nera che egli rappresenta, combattevano la stampa di partito, proprio quegli elementi che avrebbero dovuto combattere il nemico comune si scalmavano invece a combattere quel nemico stesso che Burleson, Lusk ed il sistema vizioso combattevano! L'intento ed il proposito di tutti era quello di distruggere il Socialist Party e le sue istituzioni, e principalmente la sua stampa. Negli intenti e nei propositi evidentemente, Lusk, Burleson, Left Wingers e Comunisti erano alleati pronti a distruggere tutto quel lavoro di anni ed anni di fabbricazione del Socialist Party.

Per un momento i lavoratori furono confusi. Non si orientarono bene. Ora però cominciano a vedere la luce. Comprendono chiaramente che il Socialist Party non è il loro nemico, sanno che la Rand School non è la loro nemica, sanno che il Call non è il loro nemico, sanno che il nemico si annida altrove.

Il nemico è lo stesso nemico che abbiamo combattuto per tutti questi anni di attività e che continueremo a combattere, il nemico è al di fuori non al di dentro. Il nemico è l'infame e traditore sistema che noi dobbiamo buttar giù. Il nemico è la fame, la guerra, la prostituzione, è la disoccupazione.

Il nemico è il capitalismo.

I lavoratori non tolleravano più oltre questi attacchi all'unico amico che essi hanno, il movimento socialista. Essi non si faranno più trasportare a combattersi l'uno contro l'altro; essi combatteranno sempre il loro nemico, la brutalità ed il barbarismo che noi vogliamo distruggere.

Questo è il significato del presente spirito in cui si trovano i lavoratori, questo è il significato dello spirito presente risoluto nel movimento socialista. Ed è per questo che noi vinceremo. Qual'è la tua parte in questa lotta o compagno?

Dal "New York Call"

La coltivazione del terreno socialista nella labirintica terra di "Uncle Sam" John La Duca

IMPORTANTISSIMO

E' stato spedito il bollettino per Settembre unito alla relazione della Federazione Socialista Interstatale N. Y. & N. J. sulla vertenza tra questa e la nostra Federazione Nazionale. Le sezioni che non l'avessero ricevuto reclamino al nostro ufficio, 220 S. Ashland Blvd., Chicago, Ill.

AVVISO

E' uscito il *Minatore*, organo della Federazione Interstatale, Illinois, Wisconsin, Indiana. Dopo il 15 Ottobre, tutte le sezioni comprese in questa organizzazione che non avessero ricevuto la loro quota, reclamino al segretario della Interstatale, Filippo Clamor 1044 W. Taylor St., Chicago, Ill.

Il *Minatore* non è che un foglio di propaganda semplice per le nuove reclute e per reclutare nuovi soldati. Quindi anche le sezioni della federazione nazionale dovrebbero farne distribuzione. La federazione Interstatale lo mette in vendita (per le sezioni fuori del suo seno) a due soldi la copia. Indirizzare ordini al sopra citato indirizzo del segretario.

BUTTIS IN GIRO

NOTE DEL PELLEGRINO ERRANTE

Da Coatesville arrivo a Philadelphia, ove abbiamo tre nostre colonne ben conosciute: il comp. Antoni, A. Cavaliere e F. De Luca, spero in pochi successi.

Una delle cause, tra le tante, del lentissimo sviluppo della nostra Federazione, la costituiscono le organizzazioni economiche, specialmente l'A. C. W. of A., che ci assorbi tanti dei migliori compagni, i quali fanno vibrare in quelle sedi le nostre idealità, ma nulla danno di forze reali alla nostra Federazione.

Prova n'è che a Philadelphia con tali tre colonne non abbiamo sezione; tra andare e venire rimasi sei giorni per di là senza riuscire a fare nostra conferenza né a costituire Sezione. Questa sembrava dover essere un fatto compiuto.

Il comp. Antoni, mi disse fargli fare a te la buona figura d'organizzare la sezione, ma, vedrai, è un fatto compiuto.

Tra i tanti inconvenienti vi fu, e v'è quello che giungo sempre mentre si svolgono scioperi, perciò invero trovo quei poveri compagni organizzatori e scaturiti per la grande attività diurna e notturna, che debbono dedicare alle agitazioni, per la grave responsabilità a loro carico, nel dover salvaguardare gli scioperanti da tutte le numerose ed infami insidie dei birbanti dollariisti industriali, che sanno bene utilizzare i pubblici poteri nelle mani delle creature al loro servizio, cioè in difesa dei pochi forti e della gran massa operaia debole, per lo più poco incosciente e disorganizzata.

Non posso esimersi né ho intenzione di rifiutarmi di parlare agli scioperanti, in nome della Federazione, ed incoraggiare i bravi operai in lotta. Intanto a Chicago con ragione brontolano perché le finanze vanno in malora e nelle organizzazioni economiche né quegli organizzatori ci aiutano.

Niente conferenza politica né speranza perciò di colletta. Le tre nostre colonne mi porgono l'indirizzo dei probabili compagni della costituente sezione; scrivo invitandoli a riunione. La sera fissata ci troviamo in più generali che soldati. Viene perciò rinviata la costituzione della sezione.

Me ne vado da Philadelphia, mandando a quel paese, in quel momento, le organizzazioni economiche, gli scioperi e anche le tre nostre colonne.

Mi reco a Camden, trovo un bravo compagno, con numerosa famiglia, tutti socialisti, padre, madre e figli, ma soli, isolati e perseguitati. Giorni prima, padre e uno dei figli maggiori, perché non si levarono il cappello al suono d'inni guerrieri, furono arrestati e malmenati da incoscienti ubriacati di pa...pa...triotismo.

Il padre mi dice: sono solo, v'è qualche aiuto ma confusionario. Chiamati vengono in due. Uno mi dice: che hanno fatto in Italia, che fanno per dinci, non hanno ancora fatta la rivoluzione? Risponde: che fai tu, quali esempi dai. Che coraggio hai di criticare gli altri quando mi dite che non si può trovare locale né fare la conferenza?

Abbono tutti e tre al giornale e, dopo un'ora cortese ospitalità da quella buona famiglia socialista, me ne vado a Vineland.

La corrispondenza già pubblicata da Vineland y'ha detto il buon esito che spero molto produrrà per lo sviluppo della propaganda di quei dintorni.

Comunicazioni del nostro Segretario

IL NUOVO SEGRETARIO NAZIONALE

Il com. esec. del Socialist Party ha nominato il nuovo segretario nazionale del partito nella persona del compagno Otto Brandt, vecchio militante ed a quanto si dice, il miglior elemento che il partito possa trovare per dirigere con mano di ferro, ed intelletto versatile, i destini dell'organizzazione in questi momenti molto critici ed aspri. Noi, che personalmente conosciamo il Brandt, abbiamo fede, se le apparenze non ci giuocano un trucco di illusione ottica, che egli farà molto per il partito e lo rimetterà sulla via diritta che mena all'armonia ed alla fratellanza dei gregari.

CAMBIA NOME

L'Eye Opener, il giornale nazionale del partito, ridotto per volere della reazione Wilsoniana ad organo ingiuriale, ha cambiato nome. Si chiamerà "The Socialist Call". (La chiamata Socialista).

LA SITUAZIONE IN CLEVELAND

Il comitato esecutivo del Socialist Party, aveva mandato uno dei suoi membri, (il compagno Brandt del Missouri, ad assistere ad una convenzione dei Socialisti di Cleveland Ohio, che si teneva per discutere la situazione nel partito. Ritornando dopo un giorno, il compagno Brandt fece la sua relazione al comitato stesso, ancora in sessione, facendo noto che i nostri rivoluzionari di Cleveland, quelli stessi che gridarono la croce addosso al vecchio comitato nazionale per la sua gesta Czaristiche, si rifiutarono di dare la parola al compagno Brandt, impedendo così che la campana del Socialist Party fosse sentita. Cappeggiavano la lotta per evitare che il Brandt parlasse i compagni Ruthenberg, che era presidente della riunione, ed il compagno Wagenknecht, che pretende poi di avere il monopolio dei sentimenti democratici e di "fairness".

Continuando la sua relazione, il compagno Brandt dice che tre quarti della convenzione erano composti di comp. Europei (foreigners) e che quasi tutto l'elemento Americano (così detto) e quello giudeo e filandese è per il Socialist Party. Alla dimostrazione di forza, il Communist Labor Party, (il partito che è proprietà privata di Wagenknecht), ebbe tre soli voti. Naturalmente non mancavano i Poliziotti e gli agenti segreti del governo. (Ne

All'opera, buoni compagni di Vineland

Ritorno nella grande metropoli di New York. Il comp. Frank Bellanca inferno, mi prega di compilare il giornale "Il Lavoro", di quella settimana ultima di Agosto. Non posso né debbo rifiutarmi, verserò s'intende, il compenso alla Federazione.

Attendo la anche risposte da diverse località; toccate senz'esito, ma dove mi si vuole di ritorno.

Ritorno a Paterson, Artoni mi scrisse e mi disse che al Circolo E. De Amicis, composto di sue creature, sono dei compagni e v'è da sperare che quel Circolo si trasformi in nostra sezione. A Paterson m'attendono e, con membri di quel Circolo, combino la conferenza. Fatalità volle che v'erano in sciopero i tessitori, i più attivi del Circolo E. D., n'erano gli organizzatori, perciò debbo impegnarmi di parlare al mattino agli scioperanti ed alla sera la conferenza politica.

Alla sera mancano gli iniziatori, perché un retroscena padronale, obbligò convocazione urgente comizio scioperanti. Parlai a buon pubblico venuto, niente colletta, perché non s'usa negli ambienti rivoluzionari, essi fanno tutto gratis!

Speravo in compenso da parte del Circolo E. De Amicis. Niente, di nuovo.

Fuono buoni compagni, che 10 anni fa furono miei scolari di scuola serale a Flavil, in Isvizzera mi suggeriscono di recarmi a Clifton, ove sono buoni elementi.

Mi recaj due volte, alla seconda trovai, sembrò il capo morale del sovversivismo italo-americano di quel paese, il quale dirige bene una veramente fiorente cooperativa, con magazzino di viveri, Club di giuoco e relative bi-

lute. Quando a lui parlo dello scoppo della mia visita, si rivela un sindacalista, tutt'altro che sereno, perciò arrabbiato ed anche lui, come quell'altro di Camden, impreca contro quelli d'Italia nello stesso senso. Dimostra però d'essere abbastanza digiuno del corso degli avvenimenti, perciò mi è facile a richiamarlo a più serietà e serenità nei suoi giudizi.

E' poi così attiva l'opera sua politica e d'organizzazione economica che in quel paese per parlare ci vuole permesso delle signore legali autorità, e se lo danno.

Me ne vengo non senza aver riscontrato esservi la dei buoni elementi, che furono tanto confusi da non saper distinguere dalla Federazione sindacalista a quella socialista, sono un po' come quel tale circolo autonomo di Torrington, ove accettano tutti gli oratori: anarchici, sindacalisti, socialisti e individualisti diversi, che si fecero un altare proprio con i giornali e riviste, e che non hanno senso di responsabilità politica e perpetuano il confusionismo, che regnò e regna nel campo sovversivo italo-americano.

Per questo bisognerebbe che gli organizzatori della Federazione Socialista potessero disimpegnare sul serio tale carica, quando s'avesse in essi piena fiducia. Se no, s'incarichino di fare i conferenzieri, come dovettero fare tutti, ma, come sempre, voltare le spalle il conferenziere, rimarrà il solo bene-poco che abbiamo, salvo eccezioni, in ogni ambiente.

Avete capito che sono ritornato a New York da Paterson, e da Clifton con le mani vuote. Ed il seguito verrà nella successive famose note.

VITTORIO BUTTIS
Wilmington, Del. 22-9-19.

Risposta Indispensabile

Nella sua risposta, al mio articolo, il direttore dell'Avanti, getta la sfida aperta che debbo provare le accuse.

L'editore dice che Kraft non votò contro l'ordine del giorno di ritirare le truppe dalla Russia perché a lui risultò che Kraft non potè partecipare a detta riunione essendo trattenuto dalla borghesia per attività socialiste. A noi invece risulta che Kraft fu a parlare a Baltimore la sera del 30 Aprile, per una conferenza preliminare del PERI-MO MAGGIO.

Ciò prova, senza dubbi, che il Kraft a quel tempo era di già stato perdonato dalla sua condanna.

Quella sera feci conoscenza con la personalità. Da quella conferenza potè udire le sue idee. Dopo la conferenza andammo, io, lui e diversi compagni americani, ad un Lunch Room e lì meglio potè scrutare le sue idee sulle tendenze del partito. Potè vedere che non aveva cambiata le sue idee dal tempo della convenzione di St. Louis. Lui fu uno che appoggiò l'ordine del giorno della minoranza.

Che lui votò contro l'ordine del giorno fu questione d'appresi sul "Communist" organo ufficiale del Partito Comunista.

Lo credetti e lo credo positivamente, finché non avrà altre prove più fondate alle accuse del Valsenti.

E voglio dire di più. Voglio dire che dopo tutto, anche se avrete votato lui, contuttoché detto ordine del giorno non avesse fatto altra impressione di quella che ha fatto, sul governo.

Il tempo della proposte sulla carta è passato. Ce lo disse anche l'Avanti di Milano in un suo consiglio ai socialisti francesi. La borghesia non presta e non presta attenzione sulle proposte sulla carta, e finché non avremo forza di risvegliare le masse non avremo opportunità di essere uditi.

Valsenti dice che London non votò mai per i crediti di guerra. Che questa è un'altra impostura che avrà assorbito dalla ventosa parola dei Left Wingers. No, non furono i Left Wingers a gettare i primi quest'accusa.

Il primo fu il compagno Molinari nei suoi commenti che usava fare a quel tempo. Diceva presso a poco così: "... Coprievi la faccia, anche l'unico Deputato Socialista vota i crediti di guerra".

Eppoi, London stesso, disse che sarebbe stato pronto a votare contro la guerra a ogni momento ma che avrebbe votato per la moneta da servire agli Alleati, a tutte le opportunità perché essi, Alleati, avevano la parte della ragione. E questo fu riportato a suo tempo dal New York Call perciò da fonte non sospetta. Non credo che il compagno Valsenti voglia sospettare, di accusare il New York Call di Left Wingers. Ti voglio dire, in connessione, che esso si rifiutò, non pubblicando, di pubblicare un mio articolo di protesta al C. E. N. al tempo dell'espulsione dello stato Michigan.

La questione dei 30 soldi l'hai preso per traverso.

Quando a lui parlo dello scoppo della mia visita, si rivela un sindacalista, tutt'altro che sereno, perciò arrabbiato ed anche lui, come quell'altro di Camden, impreca contro quelli d'Italia nello stesso senso. Dimostra però d'essere abbastanza digiuno del corso degli avvenimenti, perciò mi è facile a richiamarlo a più serietà e serenità nei suoi giudizi.

E' poi così attiva l'opera sua politica e d'organizzazione economica che in quel paese per parlare ci vuole permesso delle signore legali autorità, e se lo danno.

Me ne vengo non senza aver riscontrato esservi la dei buoni elementi, che furono tanto confusi da non saper distinguere dalla Federazione sindacalista a quella socialista, sono un po' come quel tale circolo autonomo di Torrington, ove accettano tutti gli oratori: anarchici, sindacalisti, socialisti e individualisti diversi, che si fecero un altare proprio con i giornali e riviste, e che non hanno senso di responsabilità politica e perpetuano il confusionismo, che regnò e regna nel campo sovversivo italo-americano.

Per questo bisognerebbe che gli organizzatori della Federazione Socialista potessero disimpegnare sul serio tale carica, quando s'avesse in essi piena fiducia. Se no, s'incarichino di fare i conferenzieri, come dovettero fare tutti, ma, come sempre, voltare le spalle il conferenziere, rimarrà il solo bene-poco che abbiamo, salvo eccezioni, in ogni ambiente.

Avete capito che sono ritornato a New York da Paterson, e da Clifton con le mani vuote. Ed il seguito verrà nella successive famose note.

VITTORIO BUTTIS
Wilmington, Del. 22-9-19.

prendano nota tutti coloro che fanno un can can per la presenza dei poliziotti al congresso del Socialist Party). Il compagno Brandt riassume la situazione di Cleveland nei seguenti termini:

Il 25 per cento è per il Communist Party, il 25 per cento è fedele al Socialist Party, ed il 50 per cento dei compagni, disgustatissimi, rimangono indifferenti. Ma credi il Brandt che buona parte di questo 50 per cento può ancora essere conquistato dal Socialist Party.

Appena la maggioranza della conferenza si esprime in favore del Communist Party, tutti i socialisti si ritirano ed immediatamente si procede a riorganizzare la contea per il Socialist Party.

Il compagno John G. Willert, fu nominato come segretario per la riorganizzazione delle forze nostre nell'Ohio.

ATTIVITA' DEL NATIONAL OFFICE

La cosa per me più importante, che il comitato esecutivo del S. F. abbia fatto nella sua ultima riunione è quella di avere delineato un piano di azione di ricostruzione interna. E come primo passo naturale, ha pensato di provvegnere fondi per l'ufficio nazionale per metterlo nella possibilità di muoversi. Per finanziare il lavoro di organizzazione, hanno adottato 5 piani un differente dell'altro ma che ancora non sono rivelati. Si assicura però che, la buona volontà dei compagni tutti permettente, essi daranno alle casse del partito quella munizione finanziaria necessaria per muoversi nel campo della ricostruzione interna.

Hanno deliberato di pubblicare una quantità di nuova letteratura sul socialismo, classica e semplice, per la seminazione dell'ideale nostro tra le masse d'America. Per prima cosa hanno già stampato il programma adottato al congresso di Chicago, che è già in vendita presso l'ufficio nazionale.

Questo programma, da noi già tradotto per il nostro giornale, sarà anche stampato in italiano in forma di foglio volante dopo il congresso della federazione.

In conclusione questa riunione del com. esec. del S. F. può riguardarsi come la prima dose di elisir di vita, data ad un corpo ammortizzato che si vuol far rivivere.

E basta fino a dopo il congresso nostro, per il quale faccio i miei auguri fervidissimi di rapida riuscita nel senso che da esso la federazione uscirà più forte, moralmente e materialmente per

littando parlare dei 50 soldi che è costata la manichetta speciale della convenzione e non i mensili che pago alla sezione perché, come mensili, non paghiamo 50 soldi ma bensì 65 per coprire le spese della pigione di casa per le riunioni, per posta e qualche cosa altro che potrebbe servire.

E quando prendi la scusa che il partito non può controllare la stampa perché ve ne sono che non vogliono pagare 50 soldi mensili ti voglio dire che a me il partito mi costa ben che 50 soldi mensili. E tutto ciò che ho speso per esso lo ho speso per l'idea. I compagni locali possono testificare questo.

Il futuro del proletariato d'America sta nel partito Comunista. Lo dissi e lo ripeto. I due partiti comunisti si dovranno fondere. I membri lo vogliono e lo faranno anche se dovranno ripudiare coloro che sono a capo. Allora potrete dire sicuro se è "Leaders" sono sinceri o non, e se non lo fossero li manderanno al diavolo.

Riguardo alla grammatica, ti debbo dire che non sono stato a scindere i fianchi delle università. Ma voglio dire di più. Nelle altre mie corrispondenze non hai toccato nemmeno una virgola e non dicesti mai nulla, ciò significa che erano corrette, all'infuori degli sbagli del proto, che certe volte non sa cosa scrive, adesso invece sono sgrammaticato. Pazienza, Pazienza, Allorché ci ribelliamo contro i "Leaders" siamo tutti sgrammaticati.

L'AVANTI copia del New York Sun che, esso domanda perché i Left Wingers furono sospesi quando il Socialist Party ha dato il suo incondizionato appoggio ai Bolsheviki.

E non credete compagni che questa sia una giusta domanda anche se viene da un giornale capitalistico.

La tecnicità, si risponde. To hell with the tecnicità quando tutti ripudiamo quello che per tanto tempo era stato dogma.

Non sarebbe stato meglio aspettare la convenzione Nazionale, senza espulsione, e i tutti uniti accomodare tutto ciò che ci doveva accomodare? Se il C. E. N. fosse stato sincero l'avesse fatto ma esso non volle saperne.

Che forse qui non entra anche la personalità, la parte "Leadership" da parte di esso? Ci si dice che i Left Wingers guardarono la parte "Leadership". Che la verità non potrebbe essere dall'altra parte?

Per quel motivo, se il C. E. N. era vicepo estremista, doveva sospendere gli estremi?

Si sentiva mancare la terra, sotto, il supporto delle masse, perciò, invece di essere ripudiati, andò agli estremi, sospese, espulse, causando tutto questo caos. Se non fossero stati sospesi, questi supposti "Job Seekers", non avrebbero potuto dividere il partito anche se lo avessero voluto. Le masse non l'avessero seguiti.

Ed adesso, caro direttore, ti voglio dire che i compagni leggono e giudicano. Ti posso dire questo:

Domenica, 28 Settembre, ebbero il congresso interstatale, di cui domani sero manderò il risultato per la pubbli-

Ma lasciamo la Russia che è tanto lontana da noi e vediamo quel che possiamo fare noi, qui, in casa nostra.

Sono le condizioni economiche industriali di questa America, sono le miserie del proletariato americano verso la dottrina socialista mutata così profondamente a vantaggio nostro da giustificare che noi mettiamo nella spazzatura i nostri precedenti metodi sociali-

cazione, ed i compagni di Wilmington ripudiano i tuoi scritti, sulla questione di partito, vanno più lontano di me, ed accettano i miei. Su tutte le altre sezioni pensano lo stesso, al prossimo congresso, farai una bella frittata. Arrivederci al Congresso.

N. CIATTEI
Baltimore, Md. 9-30-19.

Non per dio, non saremo noi a prestarti al giuoco poco abile di parole del Ciattei per dargli campo di cavarsela liscia con la nostra sfida. Il Ciattei metta da parte gli sciocchi sofismi del "dopo tutto" e venga in campo aperto a dimostrarci come dove e quando Kraft votò contro l'ordine del giorno, in cui il C. E. N. del Socialist Party chiedeva il ritiro delle truppe dalla Russia.

Noi abbiamo poco da dimostrare; sappiamo che il Kraft non votò contro e quell'ordine del giorno e lo sappiamo non per averlo "sentito dire" o averlo letto in qualche fogliuolo, ma per averlo constatato dai verbali delle sedute del C. E. N. E' il Ciattei che ci deve dimostrare il contrario, se lo dovrà fare; stivolta non scapperà dalle nostre tenaglie. Se non lo dimostra deve confessare di aver creduto ciecamente e inconscientemente alle bugie comuniste. E neanche quando il Ciattei avrà così confessato sarà da noi proselitito. Egli deve ancora dimostrare come e in quale tornata parlamentare Meyer Liodog, votò i crediti militari e la veridicità dell'altra bugia sfacciata, che il comp. Mellinari stesso l'abbia ammesso in un articolo apparso sulla "Parola Proletaria" perché diversamente, si toccherà a credere che il Ciattei se non è bugiardo è un matto da legare.

Bisogna finirlo con le bugie e le montature. Queste che non sono scuabili nel campo borghese devono addirittura condannarsi nel movimento socialista, movimento di luce e di verità.

I left Wingers è con le bugie che hanno avvelenato l'animo dei diversi Ciattei causando lo scompiglio nelle file socialiste americane. Che i membri del vecchio comitato esecutivo del Socialist Party non fossero stati mossi dall'idea di conservarsi il potere quando espellendo o sospendevano i left Wingers lo dimostra il fatto che tutti loro, meno uno solo, — che fu forzato a rinunciarvi — il mandato — sono dimissionari e già sostituiti da un nuovo consiglio esecutivo nazionale con un nuovo segretario. D'altro canto, i capitani dei left Wingers che lanciarono contro i primi la perfida accusa, ora raccolti dai poveri Ciattei, sono diventati ufficiali, anzi hanno diviso il loro stesso movimento per tutti quanti diventare ufficiali.

E' falso l'asserire che il comitato esecutivo nazionale li espellere o sospendeva in odio alle loro vedute rivoluzionarie. Nel Socialist Party c'è sempre stato e vi sarà posto per tutti coloro che accettano il socialismo come, finalità e la lotta di classe come metodo per arrivarvi. La federazione socialista italiana, in materia di rivoluzionismo spoglio di frasi triviali può dare dei punti a tutti i left Wingers d'America; oppure non è stata espulsa e non sarà espulsa dal Socialist Party. Quei gruppi di sinistra e le federazioni furono espulsi e sospese per avere violato lo statuto e i deliberati di partito, per aver condotto una canaglia campagna contro il partito, per avere commesse delle frodi elettorali che lo stesso Giolitti d'Italia si periterebbe di commettere.

Abbiamo finito di rispondere agli interrogativi del Ciattei non volendoci prestare fin'oltre a discutere sulle sue panzane, essai eloquenti nel dimostrarci come asciutto dorso essere il suo cervello di coglioni intorno al socialismo e alla lotta di classe. E' finito il tempo delle proteste sulla carta, sentenza il nostro profondo metodologico, rivoluzionario, prendendo in prestito una frase che l'Avanti d'Italia, certamente avrà lanciato in sostegno d'una sua tesi per il conseguimento d'un certo obiettivo immediato. Ah!, calamità d'un "left wing" quanti poveri ragazzi non portati alla testa del movimento socialista d'America! Peccato che lo "spaccato montagnu" di Ciattei non fosse nel C. E. N. allora Katterfeld, (un leader dei left Wingers membro del vecchio C. E. N.) propose e fece approvare un ordine del giorno a favore della Russia invasa dalle truppe americane; ma se lui, il rivoluzionario Ciattei, fosse stato al posto del proponente comunista, va da sé, ora che i tempi delle proposte sulla carta son finiti, avrebbe proposto e fatto mettere in esecuzione un infallibile piano rivoluzionario, ed oggi la Russia sarebbe libera e sicura; peccato per Ciattei non essere membro del C. E. N.

Peccato davvero che di Ciattei al prossimo congresso della Federazione Socialista italiana ne avremmo uno solo per LA BELLA FRITTATA! Ma osanna, uno sarà sufficiente. Nel difficile lavoro per la risoluzione dei vari importanti problemi inerenti alla vita e sviluppo della nostra federazione ci vorrà certo un diversivo, una nota comica che distraiga e diverta i congressisti; ebbene Ciattei sarà la nota comica, farà LE BELLE FRITTATE.

Good by dear, we count on you arriving us in New York City.

N. D. R.

Per la Vita dell'Avanti!

ALLE SEZIONI, AI COMPAGNI TUTTI

Una delle questioni importantissime su cui il nostro Congresso dovrà, definitivamente pronunciarsi sarà l'assicurare la vita al nostro organo ufficiale, L'Avanti. Le Sezioni, i compagni tutti dovrebbero studiare a fondo la situazione speciale del momento e dare istruzioni ai propri delegati.

Le aumentate spese per carta, stampa, composizione, i salari degli operai tipografi, compositori e stampatori e per tutti i generi hanno importato un enorme rialzo sulle uscite dell'Avanti.

Le simpatie acquistate in questi ultimi tempi, dal nostro giornale ci hanno dato e ci danno continuamente, un aumento di abbonati e lettori; ma, gradatamente che aumentano gli abbonati aumenta il deficit. Questa è la situazione. Le sole spese di spedizione assorbono l'importo abbonamento. Sempre fidenti che da un momento all'altro la reazione si fosse calmata ridandoci il diritto della libera circolazione con l'abbonamento postale mai ci azzardammo di ricorrere all'ultima soluzione, anzi ne fummo contrarii, quella cioè di aumentare il prezzo d'abbonamento da un dollaro a due all'anno.

La situazione succennata per noi critica ed imbarazzante, non accennò per nulla a migliorarsi. Occorre aumentare il prezzo d'abbonamento a due dollari all'anno! Con detto aumento e due feste, picnic, od altro, che ciascuna Sezione organizzerebbe ogni anno a totale beneficio di L'Avanti e la sottoscrizione ordinaria il nostro fiero ed indomito foglio potrebbe continuare la nobile missione intrapresa.

Questo è il nostro umile e ristretto pensiero. I compagni intelligenti e precavuti potranno ampliarlo, modificarlo, od indicarci altri rimedi che nella nostra umiltà non sappiamo trovare. I risultati dell'ultimo Resoconto Amministrativo, che qui sotto potrete osservare sono la più splendida documentazione delle mie affermazioni sulla attuale situazione finanziaria del giornale.

Arrivederci, dunque, al congresso. Siamo persuasi e convinti che il nostro secondo Congresso riuscirà a risolvere moltissime questioni di vitale importanza e fra queste anche quella della vita del nostro giornale bandiera della Federazione Socialista Italiana e che esso riuscirà importantissimo pel movimento socialista italo-americano.

L'Amministratore

Resoconto Amministrativo

Settimana del 4 Ottobre 1919 (N. 37)

ENTRATA

ABBONAMENTI

Rochester, N. Y. - S. Barbera \$1

C. Mosca \$1

E. Boston, Mass. - A. Argozzi \$1

N. Atteboro, Mass. - L. Nardelli \$1

Zeigler, Ill. - L. Panozzo \$1

Christopher, Ill. - G. Mangratt \$1

V. Ruffatto \$1

Herrin, Ill. - G. Ellena \$1, P. Boggio \$1

Maryville, Ill. - G. Oberst \$1, G. Merlo \$1

Vasburg, Pa. - A. Marachione \$1

Sayre, Pa. - N. Mancini \$1, F. Calozza \$1, M. De Pumpo \$1, L. Latine \$1, I. Senetta \$1

Waverly, N. Y. - J. Iannuzzi \$1

Sayre, Pa. - G. Bella \$1, F. Mangiarlo \$1, P. Condemni \$1

Cicero, Ill. - G. Immitti \$1

Sagamore, Mass. - A. Scarpellini sost.

Cleveland, Ohio - Ross Shedmann \$1

Chicago, Ill. - F. De Palma \$1

Armad, Pa. - D. Dielsi \$1

Sagamore, Mass. - M. Atti sost.

Universal, Ind. - C. Barbolini \$1

C. Secco sost. \$2, G. Vanzo sost. \$2, G. Ventura \$1

Cinton, Ind. - P. Ozella \$1, I. O. Sedola \$1, C. Sottill \$1

Buffalo, N. Y. - G. Mazerbo sost. \$2, G. Bajocco \$1, B. Simone \$1

R. D'Innocenzi \$1, L. Di Pasquale \$1, V. Ivaldi \$1, V. Chiani \$1, F. Pierpaolo \$1, V. Vanghieri \$1, I. Spigola \$1, F. Liberti \$1

Chicago, Ill. - I. Di Pietra sost.

Collinsville, Ill. - G. Verla \$1, R. Crezzoli \$1, G. Bishop \$1, P. Pionino \$1

Dorchester, Ill. - S. Bertacchi \$1

Wheatfield, Mass. - Circolo Indipendente \$1

St. Helena, Md. - H. Fiorentini \$1

Edri, Pa. - F. Battuelo \$1, U. Morici \$1

Avonmore, Pa. - B. Ferrero \$1, A. Dallara \$1, P. De Bernardi \$1, Maria Pesci sost. \$2,50

Moline, Ill. - D. Rizzopi \$1

Reggio Emilia, Italy - A. Bertani \$1

Platina, Pa. - A. Santucci \$1, G. Motta \$1, D. Carnevali \$1

Abbonamenti \$71.50

COPIE

Trenton, N. J. - D'Innocenzi 0.50

Detroit, Mich. - B. Vincenzo 2.00

Baltimore, Md. - Locale Italiana N. 51, A. C. of A. 9.00

Totale copie 11.50

Abbonamenti 71.50

Sottoscrizione 15.02

Copie 11.50

Entrata Generale a tutt'oggi \$8793.99

USCITA

Somma precedente pubblicata 8990.05

Direzione 25.00

Amministrazione 25.00

Posta 30.00

Carta e Stampa 22.36

Composizione 53.00

Sconto checks 0.05

Spedizione 35.01

Percentuali abbonamenti 2.75

Per sbaglio pubblicato in meno (N. 36) per stampa 9.40

Varie 0.15

Carti 2.10

Cancelleria 3.95

Uscita Generale a tutt'oggi 9198.82

Settimana del 4 Ottobre 1919 (N. 37)

ENTRATA

Entrata 8793.99

Uscita 9198.82

Deficit \$404.83

Il deficit aumenta spaventosamente. Le spese aumentano, come osserverete dai Resoconti Amministrativi. Il continuo aumento degli abbonati è confortante ma ogni abbonato che viene ad accrescere segna l'accrescere del deficit perché il costo attuale d'abbonamento non riesce a coprire le sole spese di spedizione.

E' dunque urgente, anzi urgentissimo il provvedere, Organizzare feste, iniziative sottoscrizioni, ecc. ecc.

Riponiamo in voi tutta la nostra fiducia e speranze.

L'Amministrazione, a casse vuote

Sottoscrizione permanente dell'Avanti

Settimana del 4 Ottobre 1919 (N. 37)

Somma precedente pubblicata 1283.07

Pittsburg, Pa. - V. Buttis, cont. di due settimane 1.00

Hoboken, N. J. - A. Di monte 1.00

Milwaukee, Wis. - E. Tutino 25.00

J. Intino 25.00, S. Trupian 25.00, Diliberto 25.00, R. Raimondo 25.00, Pucci 10.00, C. Gattanza 25.00, Spanò 25.00, P. Rizzo 50.00, S. Sampolifò 50.00, F. Casarò 50.00, P. Lamma 25.00, S. Salamone 50.00, T. Cillava 25.00, P. Greco 50.00, M. Caldaracci 50.00, N. Corazza 25.00, G. Farison 25.00, G. Sélvo 25.00, P. Umnia 25.00, G. Turso 25.00, A. Sanfilippo 15.00, F. Cinà \$1, F. Tutino 25.00

North Adams, Mass. - Raccolti dal Comp. J. B. Ghiotti 5.02

Totale 1298.09

In settimana \$15.02

PICCOLA POSTA

Poppone, Pleasantville, Ohio. — Ne demmo indirizzo esatto su N. 33 sarebbe: Umunità Nuova, Casella postale 71 Milano Italy. Per le informazioni sul tuo stato militare e il mezzo di regolarlo rivolgeti all'ufficio che Enrico Ferri ha appostamento aperto in Roma via Montebello N. 2.

F. Torchia, Wendell, W. Va. — Sulla convenzione dei minatori abbiamo riassunto i punti d'interesse speciale, in conformità coll'indole del nostro giornale, e abbiamo pubblicati. Ti ringraziamo lo stesso.

M. Borzini, Bolot, Wis. — Ah! quanto ne vediamo in questa America! Ma è mai possibile che la federazione nostra rimanendo socialista accetti nel suo seno una sezione comunista sorta in un paese dove già esiste la sua brava sezione? E poi, se tutti i fuoricosti ed espulsi avessero facilità di rientrare nella federazione sotto il mantito di comunisti, povera federazione, staremmo freschi, diventerebbe l'asilo degli avariati. Comunque, vi consigliamo rivolgerci alla C. E. A. provare non ci perderete nulla.

T. Tomassini, Rochester, N. Y. — Molti non hanno nulla a che fare con quella rivista chiropratica.

F. Abbate, Pittsburg, Pa. — Va bene, ma un'altra volta prima di esprimere i tuoi sentimenti in termini confidenziali epistolari studia le person

Dalle Sezioni e dai Centri Coloniali

NANTY GLO, PA. CHICAGO, 11th Ward

PER L'UNITA' DELLA FEDERAZIONE E PER LA TERZA INTERNAZIONALE

Questa Sezione Socialista Italiana in seduta regolare il 5 ottobre c. a. presieduta da S. Pelosi dopo lunga discussione sul congresso della Federazione deliberava di dar mandato al suo delegato compagno J. Madoni di essere in detto congresso l'unità della Federazione e l'adesione alla Terza Internazionale di Mosca.

Fu letto e approvato anche il bollettino mensile (Agosto) della nostra federazione.

Questa sezione tiene le sue sedute regolari la prima e la terza domenica di ogni mese nella sala dell'unione dei minatori.

IL CORR.

BLYTHEDALE PA.

SOPRA TUTTO PER IL SOCIALISMO

La nostra sezione aderente alla Federazione Socialista Italiana del Socialist Party discutendo nella sua seduta del 28 Settembre u. s. intorno al congresso di quest'ultima approvava un'ordine del giorno in cui fra l'altro da mandato al suo delegato di attenersi strettamente sui seguenti punti:

1) Insistere affinché da detto congresso fossero bandite le sterili questioni personali.

2) Di opporsi alla costituzione di federazioni interstatali che vengano ad assorbire le funzioni tecniche e amministrative della federazione nazionale.

3) Appoggiare tutti i piani concreti tendenti ad assicurare la vita al nostro Avanti e a farlo, se possibile, quotidiano.

4) Volere per quell'ordine del giorno che difende il principio del vero socialismo marxista e impegni la Federazione ad affiliarsi con quel partito che aderirà alla Terza Internazionale di Mosca.

Prima di entrare in merito al congresso della Federazione si dà lettura al bollettino ultimo della modesta approvandolo e dando un voto di plauso agli organizzatori volenti che tanto lavoro di propaganda hanno saputo fare fra le masse operarie italo-americane.

Indi dopo uno scambio d'idee su una festa da ballo, che questa sezione darebbe quanto prima, si sciolse la seduta.

CORR.

EDRI PA.

IL SUCCESSO DEL NOSTRO BALLO

Sabato sera 27 p. s. abbiamo avuto la nostra festa da ballo a beneficio della propaganda socialista. Mai s'era visto in questo sperduto campo miniera un tanto straordinario concorso di persone in tutte le feste che furono date. L'entusiasmo forte cui furono animati i compagni tutti della nostra sezione fece sì che alla festa intervenissero genti di tutte le nazionalità e religioni: Italiani, della bassa e dell'alta Italia, russi, polacchi, bulgari, ungheresi, americani, tutti vennero ad immedesimarsi quella sera nella sala dell'unione coi combattenti dell'esercito rosso. Tempo da, fra i minatori d'una nazionalità e minatori di un'altra vera un certo che di calore bagnò sui vecchi pregiudizi, che in noi così bene si incalcarono la borghesia; dacché si è fondata la nostra sezione, mediante la nostra umile propaganda internazionalista si è venuto a creare fra di loro un trasporto di solidarietà operaia tanto che ora tutti non sanno altro che di essere scavatori di carbone, tutti sfruttati all'istesso modo dai padroni. Questo ci è stato dato di constatarlo alla festa da ballo dove brillava l'armonia fra tutti gli intervenuti, i quali ben volentieri acquistavano i garofani rossi segna-colla di quella rossa bandiera di rivendicazione sociale.

La festa si protrasse sino alla mezzanotte senza dar luogo a nessun minimo incidente; l'esito finanziario fu incoraggiante, circa 75 dollari d'avanzo netto che saranno spesi per l'educazione di classe per gli sfruttati italiani di qui e altrove. Un plauso va dato al comitato per avere saputo organizzarla e vivo grazie al compagno Sesto Marellio che volle celebrare il suo matrimonio pagando di sua tasca l'affitto della sala di \$10.00, come pure ai componenti l'orchestra tutti generosi nella loro opera.

La nostra sezione ha deliberato di ripetere la festa mensilmente, e sempre a beneficio della propaganda socialista. Il numero degli iscritti nelle nostre file è arrivato a 45 e fra questi parecchie donne. Tutti si è animati di entusiasmo e spirito di sacrificio per l'avanzamento morale e materiale del partito, pronti a far tutto quanto è in nostro potere perché la nostra sezione non zinganga seconda a metà un'altra sezione socialista italiana d'America. Avanti i tuoi sentimenti in termini confidenziali epistolari studia le person

LORENZO FILIPPINI

(Ritardata)

Il reverendo della Chiesa di S. Michele Arcangelo è partito. Se n'è andato quel famoso, che i cattolici di questa colonia dicevano, ci voleva proprio per questi bolscevichi perché indomabile, e veramente lo crediamo che venga dalla discendenza (Zebra). In poche parole ecco. Tattica e programma di quel mercenario curatore d'anime.

Arrivato in questa colonia tassò tutte le sue trappole, in ognuna scrivendoci danari, danari, danari-quando va per levare le sue trappole non essendo il "tordo" ancora non arrivato allora il reverendo divenne impaziente quasi ad usare la violenza, e cominciò a rimproverare i credenti dicendo che un buon cattolico deve fare qualsiasi sacrificio per aiutare il pastore.

Maligno, cioè i credenti corrispondono a stento, e allora la "zebra" comincia a saltare a destra ed a sinistra dicendo che era inutile andare in chiesa se non volevano pagarsela.

La lotta fu tanto aspra, che culminò nella bancarotta, il prete fa le valigie, questo è un fasciamento repentino che non da agio di vedere chiaro nei fatti. E' finito il tempo che betta filava siamo ai tempi dei bolscevichi, chi lavora mangia e chi non lavora dovrà crepare di fame. Good bye.

CORR.

CHERRY, ILL.

RISVEGLIO SOCIALISTA

Poco tempo addietro fece ritorno fra noi per una breve visita il carismatico compagno Vincenzo Fiorentini, ora residente a Carlville Illinois.

Restò alquanto soddisfatto al sentire che qualche vecchio compagno e parecchi altri, che per la prima volta sono membri del Partito, riongarono la Sezione.

Presenti ad una nostra seduta regolare e dopo averci date importanti istruzioni come amministrare e dirigere la Sezione, ci regalò inoltre \$2.00 a pro fondo cassa della Sezione.

Non mancò di confortarci e commuoverci rammentandoci vita, virtù e meriti acquistati del compagno "Antenore Quarantoli vero nostro maestro, defunto, or circa un anno, e ancora in giovane età.

Auguriamoci che i compagni di Cherry vogliono seguire l'opera socialista, del buon Antenore, troncata dalla morte brutale.

LEONARDO VENTURELLI

SESSER, ILL.

CONFERENZA PALMIERI

Domenica scorsa 14 Settembre fu tra noi il giovane compagno Antonio Palmieri il quale ci regalò una bella conferenza all'aperto sotto gli alberi, essendo Mr. Tom Sunney (ex presidente di questa unione dei minatori) e la compagnia non ha voluto concederci la sala dell'Unione stessa e avendoci illustrato, sindaco negato il permesso di parlare entro il paese.

Ci fu un discreto numero di persone ma tante però, essendo gli italiani di Sesser più amanti della partita alle carte che di propaganda Sociale. Si poté tuttavia organizzare una Sezione di 13 membri nella prima seduta immediatamente tenuti si fecero le cariche che risultano come segue:

Lazzaro Giannuzzi, Segr. di Contr. Giuseppe Zebola Segr. di Finanza, Domenico Pesavento Corrispondente.

Si discusse e all'uopo si incaricarono due comp. a trovare una sala dove poter tenere le nostre riunioni regolari. Vogliamo sperare da tutti i componenti la Sezione, siano assidui e uniti a tutti i facci voti che il seme gettato dal nostro compagno A. Palmieri voglia portare il suo frutto. Il compagno Palmieri fece 14 abbonati al nostro Avanti.

D. PESAVENTO, CORR.

SOMERVILLE, Mass.

SEDUTA DELLA SEZIONE

Martedì 30 u. s. si tenne la seduta regolare della sezione presieduta dal comp. Tuccelli.

Dopo approvato il giornale della precedente seduta si passò a discutere del left and Right wing.

Il comp. Salemma vorrebbe che il congresso oltre a dichiararsi colla terza internazionale e seguirne tutto il suo programma si dichiarasse dalla parte dei left Wingers. I compagni Principe e di Nitto si associano al Salemma.

Il comp. Masiello dice che si trova d'accordo colla terza internazionale di Mosca ma contro i left Wingers e favorevole al Socialist Party. Dopo breve discussione il comp. Zecherino presenta il seguente ordine del giorno:

a) Considerato che 52 mesi di pacifica scatenata per cospicuo di una combriccola di capitalisti coadiuvati dai politici, — compresi quelli camuffati

lati da socialisti — hanno distrutto milioni di giovani vite e buona parte di ricchezza sociale.

b) Considerato che l'edificio capitalistico a causa della detta carneficina è stato demolito dalle fondamenta e prossimo a proflare alla prima raffica di vento.

c) Considerato che l'unico mezzo per strappare il potere dalle mani degli sfruttatori è quello della violenza come fecero i comp. Russi.

d) Considerato che la pace tra i popoli potrà essere stabilita solamente dalla nuova società socialista; si delibera:

1. — Di aderire alla terza internazionale di Mosca e seguirne il completo programma.

2. — Di essere solidali coi left Wingers e dare loro tutto il nostro incondizionato appoggio per il lavoro di propaganda.

3. — Che gli organizzatori e propagandisti della nostra federazione e sporgano al pubblico il vero programma Massimalista e non più quello finora esposto.

4. — Di combattere e se è necessario fessero dal seno del partito coloro che fanno propaganda riformista atta solamente ad addormentare la massa.

Messo ai voti viene approvato con 7 voti contro 1.

Il comp. Masiello vorrebbe che il congresso escogitasse i mezzi per fare del nostro organo L'Avanti quotidiano. In oltre vorrebbe che tutti gli iscritti al partito pagassero obbligatoriamente l'abbonamento esentatore.

Riguardo all'Avanti quotidiano si fa notare al Masiello che fra breve uscirà a New York un quotidiano socialista a nome "Avanti". Per l'abbonamento sosterrebbero obbligatorio la maggioranza è contraria.

Si nomina a delegato di questa sezione al congresso il comp. A. Severi di So. Boston. Essendo partiti per l'Italia diversi compagni e fra un mese anche i compagni Masiello, Zecherino e Valente ci lasceranno per lo stesso motivo, si delibera di fondere questa sezione con quella di E. Boston.

A. ZECCHERINO

TRENTON, N. J.

REVERENDI CRISTIANI A SERVIZIO DEI CARNEFICI

Domenica 21 Settembre nella Chiesa Evangelica Italiana vi fu la Commemorazione del XX Settembre con oratorio Ufficiale il Professore? A. Porfirio di Aiburg Park, N. J.

Lusingati dal di lui titolo professionale ci recammo ad ascoltare la parola dei servi di Dio, il Rev. Serafini che è il Ministro locale per il primo da la parola a l'ex Giudice On. F. Guithel, questi parlò per circa venti minuti, poco compreso dato che non molti degli ascoltatori comprendono la lingua inglese. Noi, comprendemmo bene le molte bugie che lui disse nell'affermare che questo è un paese veramente democratico, che abbiamo buone leggi, che godiamo tutte le libertà, e che a tutti è dato l'opportunità di salire, e salire fino a venire milionario.

Prese poi la parola il Prof. Porfirio, che svolge il tema discretamente, eccezione fatta di una tirata agli atei non giusta e fuori di argomento. Il prof. Porfirio non esagera quando afferma che il Papato è la causa dei 17 milioni di analfabeti del bell'Italo Regno, che la chiesa per i suoi loschi fini è capace di tenere sempre nell'ignoranza nessuno più negato. Ma è il papato la causa unica? che cosa è fatto il vostro bene amato governo in 50 anni di dominio?

Al Rev. Sig. Serafini diciamo pure che mentre lui si meraviglia che i preti cattolici benedicono gli armi, egli stesso chiede la benedizione di Dio per l'esercito e l'armata, per il Re e la Regina, per D'Annunzio e i suoi volontari. Con ciò lui si rivela nemico